

Costituzione, e forma di Governo, ed in conseguenza delle pressanti ricerche del Cittadino Villetard Segretario della Legazione di Francia, che sieno incontrate prontamente le intenzioni del General in Capite dell' Armata Francese in Italia Buonaparte con le condizioni contemplate, e rilevate dallo Spada, e Zorzi, e ad oggetto di garantirsi dai mali, che vengono minacciati, ed attesa la stringenza del tempo, che impedisce di ottenere gli assensi Sovrani del Maggior Consiglio, com'era riservato.

Incarichiamo li Conferenti Donà in unione col Sig. Francesco Battaja a rilevare con i lumi vocalmente esibiti dal Sig. Villetard, e dietro li Dispacj del Deputato Mocenigo, quali sieno le Disposizioni sul proposito del General in Capite Buonaparte per convenire dietro di queste a quella verifica- zione delli desiderj del sopraddetto General in Capite, che quanto al tempo, ed alle cose da convenirsi salvino possibilmente li riguardi di sicurezza, tranquillità, ed interesse della Na- zione.

Sottoscritti.

Lodovico Manin aff.
Stefano Valier.
Lunardo Donà.
Pietro Antonio Bembo.
Marco Soranzo.
Z. Alvisè da Mosto.
Zuanne Molin.
Filippo Calbo.
Gio: Antonio Ruzzini.
Alvisè Pisani.

Non sottoscritti, e che ricusarono di sottoscrivere, anzi si sottrassero, partendo dalla Consulta.

Consiglieri.

Giulio Antonio Mussato.
Zuanne Minotto.

Savj di Terra Ferma.

Guido Erizzo.
Niccolò Vendramin.
Giuseppe Priuli.
Girolamo Querini.
Z. Battista Corner.

Dispiacque non poco ai malin-

tenzionati il rifiuto, e la partenza de'sette Membri, poichè avevano concepito il disegno di sciogliere la Repubblica al caso, che si fossero anch'essi sottoscritti, senza convocare nemmeno il Consiglio Maggiore: laonde adirato il K. e Procurator Alvisè Pisani protestò, che li avrebbe accusati alla Provvisoria Municipalità come refrattarij, e Caparbj.

Segnata la Carta, partirono in fretta i due Deputati, premurosi di eseguire la commissione, ch'era di tutto lor genio; e la Signoria passò a decretare il contamento di Zecchini 6000: ecco il come. Sin dal giorno 4 Maggio il N. H. Francesco Donà uno de'tre Deputati al Buonaparte aveva fatto giungere al Cassier del Collegio la seguente Memoria.

Ill. ed Eccell. Sig. Sig. Colendissimo.

Occorrono al grand' affare incaricatoci dalla Sovrana Autorità del Serenissimo Maggior Consiglio Zecchini sei mila, e però con la facoltà impartitaci dalle Ducali 26 del decorso ricerchiamo, vengano da V. E. pagati al Latore di questa, e le rafferriamo il nostro rispetto.

4 Maggio 1797.

Francesco Donà Deputato.

Presentata alla Signoria dal N. H. Savio Cassiere la Memoria del Donà, emanò la seguente Deliberazione.

1797. 9 Maggio.

Tra il Serenissimo Principe, Serenissima Signoria E gli Eccell. Capi di XL.

Dietro alle ricerche avanzate al Cassier del Collegio dalli NN. HH. Deputati al General in Capite Buonaparte, a tenore delle facoltà ad essi accordate dal Maggior Consiglio, resta dalla Signoria nostra autorizzato il Cassier del Collegio predetto a far passare, e per l'oggetto disporre quanto